
Il Concorso Internazionale di Progettazione per l'Environment Art Forum in Annaka (Prefettura di Gunma – Giappone)

di Sofia Castagneri

Relatore: Roberto Apostolo

Correlatore: Clara Bertolini

Il tema di laurea concerne un'ipotetica partecipazione al concorso internazionale indetto dalla città giapponese di Annaka, in cui è richiesta la progettazione di un centro polifunzionale, denominato "Environment Art Forum", dove la popolazione possa ritrovare riferimenti alla propria storia e alle proprie tradizioni e, contemporaneamente, apprezzare e rispettare l'ambiente naturale.

Il progetto dell'Environment Art Forum nasce dopo un'attenta analisi dei requisiti indicati nel bando di concorso, dove viene esplicitamente richiesto che le opere proposte si integrino perfettamente all'ambiente circostante.

Osservando la planimetria del contesto in cui è inserito il sito oggetto del concorso, si nota come le curve di livello creino quasi delle onde che sembrano infrangersi contro la retta linearità dei binari e della stazione dello *shin-kan-sen*, che si trova a nord dell'area. Il gioco di queste linee curve, che danno la sensazione di un movimento fluido e lento, pare in netto contrasto con l'idea di velocità rettilinea espressa dal passaggio del treno. Qualsiasi oggetto venga posto sul terreno dove agiscono queste forze non può non rimanere deformato, e acquistare una forma che espliciti le tensioni insite in questo luogo.



L'aspetto dell'oggetto che viene inserito in questo contesto di "campi di forza", è quello dell'ideogramma del *ma*, uno dei concetti fondamentali che regolano l'organizzazione dello spazio architettonico nella cultura giapponese. Il *ma* esprime un intervallo tra due cose, sia nella dimensione dello spazio che del tempo. Questa nozione è fondamentale nella cultura giapponese, dove si privilegia il vuoto rispetto al pieno, come è facilmente comprensibile osservando le abitazioni tradizionali quasi del tutto prive di mobili, o i famosi giardini dei monaci *zen*. Il *ma*, inoltre, generando interruzioni in una sequenza di qualsiasi natura, introduce il concetto di ritmo, spaziale o temporale. In architettura il *ma* può indicare uno spazio fluido, vago, di interposizione, che non si caratterizza né come interno né come esterno. È la semplice e armoniosa bellezza di questo *kanji*, in cui vengono espressi anche graficamente i significati di intervallo, ritmo e rapporto vuoto-pieno che questo termine esprime, che ha ispirato la prima forma dell'Environment Art Forum. Una volta inserito l'ideogramma nel contesto, come è stato descritto in precedenza, i suoi tratti sono stati deformati dalle "forze" che scaturiscono dalla morfologia del territorio. Da questo studio grafico è nato il principio ispiratore per la creazione della forma architettonica del Forum.



Il bando di concorso non indica esplicitamente quali siano le funzioni che devono essere ospitate nel progetto ma, prendendo spunto dal nome del concorso (Environment Art Forum) sono state individuate alcune attività che rispondono bene alle esigenze espresse dalla popolazione della città di Annaka. Il progetto deve essere un "foro", un luogo dove si possa favorire la vita di comunità e si possano creare momenti di incontro per la popolazione residente e per i visitatori. Il Forum si deve caratterizzare come un nuovo polo della vita cittadina, dove la popolazione locale e i visitatori occasionali possano venire a contatto con la tradizione culturale locale, l'arte e la natura. Il complesso ospita, quindi, un museo, un ristorante, varie caffetterie, una piccola biblioteca, un auditorium, e una serie di ambienti destinati a ospitare conferenze e laboratori artigianali, il tutto immerso in un giardino alberato.



Al fine di rispettare e onorare la tradizione costruttiva giapponese, il legno è stato scelto come materiale dominante del progetto. La struttura è realizzata in legno lamellare, e i prospetti sono schermati da pannelli di frangisole lignei che schermano l'irraggiamento diretto del sole e permettono la compenetrazione dello spazio esterno in quello interno, secondo la concezione di fluidità dello spazio propria della tradizione giapponese.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Sofia Castagneri: sofia.castagneri@libero.it